

Capitolo 1



E' quasi sera. Don Abbondio, un vecchio prete di campagna, sta tornando a casa. Improvvisamente due giovani con la barba lunga e gli occhi feroci lo fermano e gli chiedono: "Lei ha intenzione di celebrare il matrimonio di Renzo Tramaglino e Lucia Mondella domani, vero?" "Beh... cioè... io..." "Bene, questo matrimonio non si deve fare, né domani né mai!". Don Abbondio sa che quei due sono dei "bravi", cioè dei giovani al servizio di Don Rodrigo, un prepotente signorotto del luogo. E sa anche che le loro minacce sono sempre pericolose. Perciò tutto Impaurito ritorna a casa dalla sua serva Perpetua e si chiude in camera, dicendole di non aprire a nessuno. Il giorno dopo Renzo, tutto felice, bussa alla porta di Don Abbondio: "Sono venuto, signor curato, per sapere quando dobbiamo trovarci in chiesa." "Ma di che giorno parli?" gli chiede Don Abbondio, fingendo di essere sorpreso. "Come, non si ricorda

che io e Lucia ci sposiamo oggi?" "Oggi? Mi dispiace, ma oggi non posso." "E allora quando?" "Fra... diciamo... fra quindici giorni!" Uscendo dalla casa del prete, Renzo incontra Perpetua che gli dice: "Eh, povero Renzo! Ci sono tanti prepotenti al mondo... E brutto nascere poveri..." Renzo è un buon giovane, ma non è stupido: capisce che c'è un mistero sotto e che Don Abbondio non dice la verità. Perciò rientra nella casa del parroco, a cui chiede: "Chi è quel prepotente che non vuole che io sposi Lucia?" Dopo molte esitazioni. Don Abbondio balbetta: "Don... Ro... dri... go." Quel nome ha un effetto terribile sul giovane. Renzo è disperato, ma deve dare la brutta notizia alla sua fidanzata. Va verso la casetta dove Lucia vive con la madre Agnese. Da qualche giorno c'è grande aria di festa, perché Lucia si sposa, Renzo arriva di corsa e vede Lucia, mentre esce tutta bella nel suo vestito da sposa: le amiche la circondano, ammirandola, mentre sorride felice. Renzo la chiama e lei, vedendolo turbato, ha un triste presentimento. "Lucia," le dice Renzo "per oggi niente da fare e non so quando potremo essere marito e moglie!" Lucia scoppia a piangere. Renzo non sa cosa fare, ma Agnese, più vecchia e saggia, cerca un modo per risolvere il problema: "Sentite, non bisogna spaventarsi. So io cosa bisogna fare. Renzo, vai a Lecco dal dottor Azzecagarbugli, quell'avvocato alto, magro e con gli occhiali. Attento, però, a non chiamarlo così, perché è un soprannome! Vedi questi quattro capponi che dovevo ammazzare per il pranzo di nozze? Bene, prendili e portaglieli, perché non bisogna mai andare a mani vuote da questi signori. Raccontagli tutto e vedrai che lui saprà darci un buon consiglio." Arrivato alla casa dell'avvocato, Renzo gli offre i quattro capponi e poi comincia a parlare: "Vorrei sapere da Lei che ha studiato..." "Parla, parla..." lo incoraggia il dottor Azzecagarbugli. "Vorrei sapere... se c'è una pena per chi minaccia un prete, perché non faccia un matrimonio." L'avvocato, abituato a difendere i prepotenti, pensa che Renzo sia un 'bravo' che ha minacciato un prete e comincia a spiegargli il caso. Ma signor avvocato, cosa ha capito?" gli chiede a un certo punto Renzo, "Io non ho minacciato nessuno, io non faccio queste cose. E quel prepotente di Don Rodrigo che ha minacciato me..." A sentire il nome di Don Rodrigo, il dottor Azzecagarbugli smette di parlare, si alza, spinge Renzo con le mani verso la porta chiama la serva e gli fa restituire i capponi dicendo: "Via via, non voglio niente, non voglio niente!" Renzo, con i capponi più morti che vivi in mano e con il cuore pieno di collera, torna da Lucia e Agnese. Bene, proprio un bravo avvocato mi avete consigliato! Uno che difende i poveri!" Agnese non riesce a credere al racconto di Renzo, ma Lucia ha un'altra idea: chiederà consiglio a Padre Cristoforo, un bravo frate che conosce da tempo. Vedrete che lui saprà trovare una soluzione che noi non immaginiamo nemmeno" dice piena di speranza. "Lo spero," risponde Renzo ancora arrabbiato "altrimenti mi farò giustizia da solo!" Buona notte" dice triste Lucia al fidanzato. Buona notte" risponde Renzo ancora più triste.